

# **IL TRIANGOLO SEGRETO**

*di Akira*

*La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!*

Matteo, 6, 22-23

Carissimi Fratelli, come è noto lo scopo principale di questa Loggia è la trasmissione del Fuoco Sacro, mediante un processo di progressiva osirificazione, che l'iniziato al servizio della Tradizione compie mediante lo studio delle scienze occulte e, se ne ha le qualificazioni, la successiva operatività personale.

L'approfondimento delle scienze tradizionali ci dimostra quante esse hanno inciso sulla natura stessa della Massoneria, ampliandone nei secoli la missione: essa è divenuta infatti l'ultima Via iniziatica dell'Occidente, ed ha perpetuato nelle sue Logge la pratica dell'esoterismo, nel senso autentico che noi diamo al termine.

Il perfezionamento che la Libera Muratoria traccia per i Fratelli che ne percorrono il cammino sapienziale si è evoluto nel corso dei secoli, e lentamente anche nella profanità l'influsso del lavoro che gli iniziati compiono servendo l'Arte ha sempre più spesso fatto capolino in opere dell'ingegno diverse tra loro: dalla letteratura al cinema, l'Arte Reale ha influenzato più o meno consapevolmente le Arti, in una curiosa inversione dei fattori: nelle antiche Logge dei primi anni del diciottesimo secolo si studiavano gli insegnamenti morali sottesi alle tecniche del costruire dei muratori operativi ed il simbolismo delle cattedrali.

Anno dopo anno, secolo dopo secolo, nel seno della Massoneria sono state approfondite l'alchimia, l'astrologia, i tarocchi, la kabbalà, l'ermetismo: scienze non massoniche in senso stretto, ma tradizionali nel senso più ampio.

La Massoneria ha dunque assorbito gli antichi Misteri e li ha fatti propri, e ha diffuso i propri insegnamenti nel mondo profano, non certo con la volontà di ottenere un qualsivoglia potere: chi lo crede, è in malafede.

Piuttosto, l'insegnamento ricevuto da generazioni di Apprendisti nei nostri Templi ha formato dei Maestri capaci di fare la differenza, di incidere tavole sotto forma di saggi filosofici<sup>1</sup>, di romanzi<sup>2</sup>, di trattati<sup>3</sup>, di film<sup>4</sup>, di opere figurative<sup>5</sup>, di edifici<sup>6</sup> e, possiamo affermarlo con legittima soddisfazione, anche di fumetti.

Il racconto per immagini è una vera e propria forma d'Arte in tutto il mondo, e finalmente anche in Italia questa consapevolezza inizia a diffondersi e a sradicare preconcetti che apparivano consolidati.

E proprio di un fumetto ci occupiamo oggi: "IL TRIANGOLO SEGRETO".

Quest'opera<sup>7</sup>, sceneggiata da Didier Convard, e disegnata da ben 5 autori, ha avuto in

---

1 Ad es. Fichte, FILOSOFIA DELLA MASSONERIA, Saint Exupery, IL PICCOLO PRINCIPE.

2 Rudyard Kipling, KIM; Carlo Collodi, PINOCCHIO, Dan Brown, IL CODICE DA VINCI.

3 Martinez de Pasqually, IL TRATTATO SULLA REINTEGRAZIONE DEGLI ESSERI.

4 Ad es. MATRIX, SOLARIS, L'UOMO CHE VOLLE FARSÌ RE, EXCALIBUR.

5 Ad es. il CORTO MALTESE del Fr.: Hugo Pratt, la cui celebre Avventura a Venezia lo vede "precipitare" simbolicamente nel bel mezzo di una tornata di Loggia!

6 Ad es. la bellissima chiesa di Barcellona, la SAGRADA FAMILIA, o FREEMASONS' HALL a Londra o la cattedrale di CHARTRES.

7 Pubblicata in Italia dai tipi della 001 EDIZIONI.

Francia un successo tale da essere stampata in oltre 300.000 copie, un dato impressionante per un lavoro dai contenuti decisamente non “popolari”, e da aver prodotto ben due seguiti, il primo dei quali “INRI” tradotto in Italia e l'altro disponibile soltanto in francese.

Prima di addentrarci nei contenuti di questo piccolo capolavoro, sottopongo all'attenzione della *de Guaita* che tra le fonti citate da Convard, vi è, guarda caso, un testo<sup>8</sup> di Robert Ambelain, e ad una Loggia come la nostra che ha domestichezza con i Riti Uniti di Memphis e Misraim, questo nome è ben conosciuto.

L'autore ringrazia peraltro i Fratelli della Loggia “*La Loi d'Action*” e cita ripetutamente nella sua opera la Gran Loggia di Francia, Obbedienza massonica di antica tradizione, della quale probabilmente fa parte.

Queste coordinate preliminari ci sono utili per lumeggiare gli elementi più rilevanti del Triangolo Segreto.

L'autore propone a noi lettori un mosaico piuttosto complesso, che ha al suo centro un'antica teoria gnostica, parzialmente ripresa nell'Islam, ovvero che sulla Croce non sia morto il Cristo.

Nel caso di specie, a morire sarebbe stato il Fratello gemello di Gesù, ovvero Tommaso, colui che in realtà tradisce il Maestro esseno e cerca di ucciderlo, ma fallisce.

Cristo gli sopravvive, e diviene l'avatar che ha la prerogativa di rappresentare la prova vivente del *Secretum Secretorum*, della vera alchimia, dell'AUREDÒ, l'opera all'Oro irraggiungibile da un mortale.

Nella ricostruzione di Convard, il cristianesimo e la Chiesa, o per meglio dire le Chiese cristiane deriverebbero dunque da un'impostura: il vero Cristo, infatti, non è morto in Croce ma ha continuato a vivere, perpetuandosi grazie alla comprensione dell'autentico significato del VITRIOL<sup>9</sup>.

*Yehoshua* è dunque l'iniziato divenuto adepto del quale scrive il nostro Maestro Stanislas de Guaita, in una parola: il realizzato.

La prova di questa teoria è tramandata in uno scritto, sfuggito miracolosamente all'Inquisizione ed al rogo dei libri posti all'Indice: il Quinto Vangelo, più noto come il “Testamento del Pazzo”.

Mediante un gioco di rimandi narrativi tra un'epoca storica e l'altra, e popolando il suo racconto di Monaci e Sacerdoti, Catari e Cavalieri Templari, Massoni e uomini di Scienza, Maestri Passati e moderni inquisitori Didier Convard ci coinvolge pagina dopo pagina, facendoci conoscere i protagonisti principali, ovvero i ricercatori impegnati nel ritrovamento della tomba del Cristo: Didier Mosele e Francis Marlane.

Anch'essi gemelli come Gesù e Tommaso, i due ricercatori sono tali non per nascita, ma perché iniziati in Massoneria lo stesso giorno e nella stessa Loggia madre, la ELIAH.

Il loro destino è tuttavia diverso: uno dei due, Francis Marlane, muore, apparentemente suicida, e lascia degli appunti da cui emergono le sue sconvolgenti scoperte, l'altro ripercorre le sue tracce, passo dopo passo, per ricostruire gli eventi e cercare la verità.

Ad aiutarlo, Martin Hertz, Maestro Venerabile della Loggia ELIAH, che è molto più quello che sembra, e che gli socchiude pian piano le porte della Conoscenza secondo il metodo massonico, ovvero esortando Mosel a cercare e comprendere da solo e con le sue forze, nei limiti dell'estensione del suo compasso mentale, ovvero senza indottrinamenti o aiuti non dovuti, il Segreto celato agli occhi dell'umanità.

Nell'ombra del nostro Fratello in cerca, si muovono due forze contrapposte, il bianco e il nero che non possono mai mancare in un pavimento a scacchi invisibile sul quale e nel quale egli

---

8 Robert Ambelain, JÈSUS OU LE MORTEL SECRET DES TEMPLIERS.

9 Visita Interiora Terrae Rectificandoque Invenies Occultum Lapidem.

si muove: i Custodi del Sangue e la Prima Loggia.

Ai primi Convard affida la difesa e la custodia della presunta menzogna in nome della quale è prosperata la più diffusa tra le religioni del deserto, ai secondi la perpetuazione e la custodia della Conoscenza, ovvero del Segreto.

Egli si diverte a far utilizzare dai Fratelli della Prima Loggia il rituale di apertura e di chiusura di una Loggia di Rito Scozzese Antico e Accettato, lasciando intendere che il rituale attuale sarebbe in realtà vecchio di millenni e non soltanto di secoli.

Di più, si spinge a ipotizzare che il Maestro della Prima Loggia fosse in origine Giovanni, che come ben sapete è il santo cui le prime Logge furono intitolate e che la Massoneria celebra al Solstizio d'Estate.

Ai custodi del sangue è invece affidato il lugubre dovere di spegnere le vite dei portatori della verità, per salvare la Chiesa: essi agiscono sotto il controllo di cardinali e chierici, ma poiché l'essenziale è spesso invisibile agli occhi, un cardinale fa parte anche della Prima Loggia, rendendo più difficile spegnerne la Luce.

Il *plot* elaborato da Convard è avvincente, e le chiavi di lettura molteplici: da massone, non posso non chiedermi che effetto faccia su un profano confrontarsi con tematiche che sono per degli iniziati il sale della loro esperienza terrena, ma che appaiono eresie inaudite agli occhi di chi non ha mai strappato dai suoi occhi il velo di Maya. E tuttavia, ancor di più dell'intreccio narrativo mi affascina il grandissimo lavoro che Convard compie quanto ad approfondimento delle scienze tradizionali, l'alchimia in particolare, che riversa a piene mani in quest'opera, rendendola, per molti versi, un'Opera nel senso ermetico che noi diamo al termine.

Non può non suscitare, nel massone avveduto che ha imparato a dubitare, una certa cautela la teoria del secondo Cristo; ma certamente in chi ha un po' di domestichezza con la Massoneria egizia, ha letto i rituali di Sublime Scozzese<sup>10</sup> 29° grado dell'ORUMM ed ha ricevuto il grado di Sublime Maestro della Grande Opera e gli Arcana Arcanorum della Scala di Napoli, il mistero della rinascita alchemica del Cristo, il vero Corpo di Gloria, ripreso ed ampliato nel seguito del Triangolo Segreto, INRI, genera un'inquietudine particolarissima, quell'inquietudine positiva che anima Didier Mosele nella sua ricerca, e che prima di lui, Era dopo Era, da Prometeo ad Ulisse, da Parsifal a Giordano Bruno a Raimondo di Sangro, ha animato i Maestri.

E' questo, ci viene suggerito, il vero significato del Santo Graal, questa la Cerca che hanno realizzato gli iniziati di ogni tempo: IGNE NATURA RENOVATUR INTEGRATA.

Aggiungo inoltre che il rituale della Prima Loggia, nella parte in cui non riproduce pedissequamente quello scozzese, è così bello ed evocativo che molto volentieri ne ho preso spunto per introdurlo nel dialogo di chiusura del Terzo Grado del Rituale Italico: come vedete, carissimi Fratelli, Didier Convard ha fatto il suo lavoro così bene che esso è divenuto, almeno in parte, il nostro Lavoro massonico.

Riproduco, a beneficio dei Fratelli, una tavola di quest'opera pregevole, per recitarla insieme in Loggia aperta, e vi invito ad una lettura meditata e consapevole, da Massoni quali siamo, di questo libro.

La conclusione, com'è giusto che sia, la lascio al Cristo del Triangolo Segreto, che sposa la Maddalena ed ha un figlio chiamato Giovanni: “Un iniziato deve operare nell'ombra e nel silenzio. Nell'umiltà e nel segreto! Nella tomba...[...]

Ombra e Luce! Noi non siamo che questo. Cenere e Oro..”

---

10 Un frammento del rituale recita, in riferimento al recipiendario: “questo è il nostro Cristo, volete conoscerlo meglio?”

